

L'ANNO NERO 2020

In crisi anche i servicer degli npl: ricavi in calo del 15%

CREDITO/1 SECONDO UNIREC, È LA FLESSIONE MEDIA REGISTRATA DAGLI OPERATORI NEL 2020

Servicer npl, ricavi giù del 15%

Sulla performance ha inciso soprattutto la contrazione delle masse gestite dovuta alle moratorie. Intanto i deteriorati salgono del 2,5%. Recuperi giù nel primo lockdown, poi il quadro è migliorato

DI LUCA GUALTIERI

L'anno della pandemia è costato al credit management italiano il 15% dei ricavi. È questa la fotografia scattata da Unirec, l'associazione di categoria che oggi rappresenta l'80% del mercato e comprende player come Intrum Italy, Prelios Credit Servicing, Cerved Credit Collection o Kruk Italia tra gli altri. Dopo l'attività di derisking che le banche italiane hanno condotto negli anni scorsi oggi al settore è affidato uno stock molto consistente di esposizioni deteriorate. Le iniziative messe in campo dal sistema creditizio e i prolungati stop subiti l'anno scorso però complicato le attività di recupero, soprattutto nella fase del primo lockdown di marzo-maggio 2020 quando il calo dei recuperi è stato del 30%. Nella seconda metà dell'anno però il trend è migliorato. Nel dettaglio nella gestione del credito conto terzi per originator si è assistito a un calo delle masse, dovuto soprattutto all'effetto delle moratorie che pure hanno generato maggiori performance di recupero specialmente nella phone collection, primo contatto con il debitore (dato al 35%, dopo il 16% del 2019). Sul lato del credito deteriorato invece i dati risultano sostanzialmente stabili, con un importante incremento delle masse (quasi il 30%) e un lieve miglioramento delle performance rispetto al 2019. Il riflesso sui conti economici? Secondo Unirec il fatturato 2020 delle imprese del comparto ha registrato un calo stimato del 15%. Sulle performance ha peraltro inciso anche l'impatto del lockdown. Nella prima metà del 2020 infatti a

seguito dell'emergenza sanitaria tutti i tribunali italiani hanno congelato le aste immobiliari. Problemi aggravati anche dalla modalità delle aste immobiliari in Italia: quelle telematiche non funzionano e il canale fisico rimane ancora quello principale, con tutte le criticità che possono emergere in una fase come quella attuale. Sulle previsioni la categoria è cauta. Nel corso del 2020

il tasso di crescita stimata dei deteriorati nel sistema bancario italiano è stato del 2,5%: «Nel 2012 lo stesso dato era salito fino al 7,5%, quindi lo scenario attuale è migliore a livello macro, per quanto ci ritroviamo in una situazione difficile», puntualizza comunque il presidente di Unirec Francesco Vovk sottolineando «l'ottima resilienza nonostante il forte shock». Per il 2021 le ultime ricerche sti-

mano un tasso di deteriorato attorno al 4,3% all'interno dei bilanci bancari, per poi tornare al 3,7% nel 2022. «Abbiamo la certezza di una nuova ondata di deteriorato (quella di nove anni fa aveva portato a 300 miliardi di sofferenze lorde nel 2015) quando finiranno le moratorie ma non possiamo ancora stimarne la reale entità. A quel punto il lavoro dei servicer sarà centrale», commenta Vovk.

Di certo nel corso di quest'anno le cessioni di crediti deteriorati da parte del sistema bancario non si interromperanno. Unicredit avrebbe appena inviato agli investitori i teaser per una doppia cessione da circa 2 miliardi di euro. Sul piatto ci sarebbero un paio di portafogli: il primo composto da npl e utp per un nominale di un miliardo e il

secondo composto unicamente da sofferenze unsecured per un controvalore di un ulteriore miliardo. Per quanto riguarda Intesa Sanpaolo, si mormora che nei prossimi mesi il gruppo possa cedere vari portafogli di crediti deteriorati per un valore stimato di 5-6 miliardi. C'è poi grande attesa per il rinnovo della garanzia pubblica sulle cartolarizzazioni. Finora del resto le gacs sono state lo strumento principe per procedere allo smaltimento di crediti deteriorati, perché consentono di avere l'investment grade sulla tranche senior della cartolarizzazione, quella più sicura che solitamente viene acquistata dalla banca originator. A maggio la garanzia arriverà a scadenza, ma l'intenzione del governo è quella di rinnovarla per almeno un anno agevolando così le dismissioni bancarie. Tornando al mercato, negli ultimi mesi le cartolarizzazioni garantite hanno trovato ampia applicazione. Iccrea per esempio ha annunciato un deal da 2,4 miliardi che coinvolge 90 banche di cui 88 appartenenti al gruppo romano, mentre Unicredit ha venduto un portafoglio di crediti deteriorati dal valore nominale di 1,6 miliardi, ultima delle grandi cessioni previste per il 2020 e assistita dalla garanzia. (riproduzione riservata)

Quotazioni, altre news e analisi su www.milanofinanza.it/npl



LE TRANSAZIONI DI NPL IN ITALIA

Anno	Transazione mercato primario	Transazione mercato secondario	% secondario su totale transazioni	Totale transazioni
2016	84	40	32,26%	124
2017	210	34	13,93%	244
2018	284	118	29,35%	402
2019	333	158	32,35%	491
2020	316	205	39,35%	521
Totale 2016-2020	1.227	555	31,14%	1.782

Fonte: Credit Village

GRAFICA MF-MILANO FINANZA